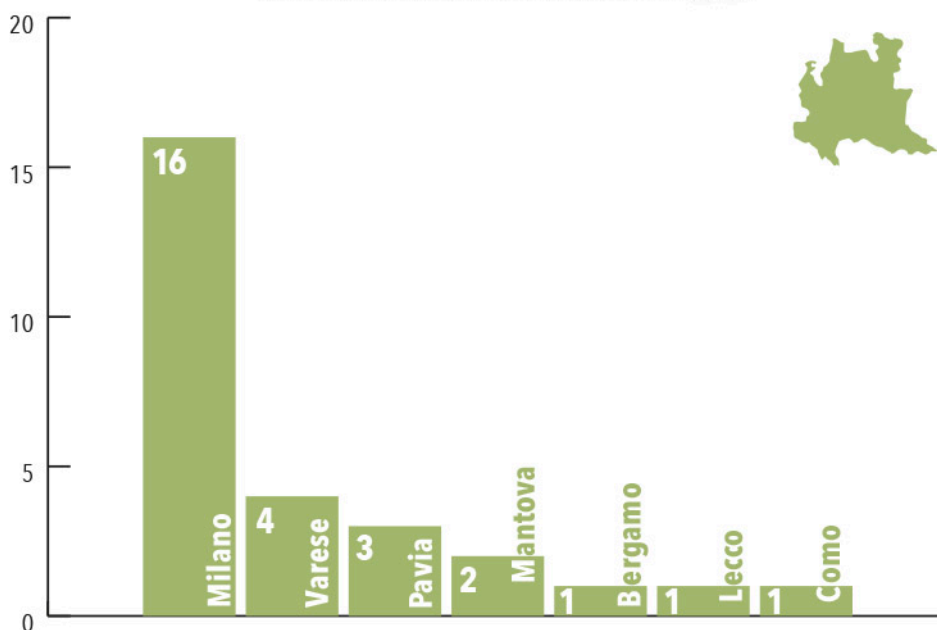


LOMBARDIA:

Crescono le intimidazioni nel milanese “Patto criminale” tra mafie italiane e straniere

Prima Regione per intimidazioni del Centro – Nord, la Lombardia ha fatto registrare 28 casi nel 2017 (furono 18 l'anno precedente). Ad influire negativamente l'impennata degli atti intimidatori registrati nella provincia di Milano, dai 6 registrati nel 2016 ai 16 dell'anno passato, entrando così nella graduatoria delle 10 province più bersagliate del Paese. (un approfondimento sulle intimidazioni in Lombardia è disponibile a pagina 49 del Rapporto integrale).

MINACCE E INTIMIDAZIONI - REGIONE LOMBARDIA
DISTRIBUZIONE PROVINCIALE - ANNO 2017



Provincia di MILANO: Milano - Vittuone - Cormano - Turbigo - Cinisello Balsamo - Sesto San Giovanni - Cesano Boscone - Buccinasco - Cusano Milanino - Busto Garolfo - Marcallo con Casone

Provincia di VARESE: Uboldo - Saronno

Provincia di PAVIA: Mortara

Provincia di MANTOVA: Mantova

Provincia di BERGAMO: Bolgare

Provincia di LECCO: Premana

Provincia di COMO: San Fermo della Battaglia



I casi sono stati censiti su una vasta area, avendo coinvolto il capoluogo e altri 10 Comuni della provincia. Un geometra, dipendente comunale di Busto Garolfo, è stato minacciato con una pistola da una persona, contrariata per il costo di una sanatoria edilizia. Una lettera minatoria è stata inviata a Pierfrancesco Majorino, assessore al Welfare del Comune di Milano. Un’analoga missiva, con insulti e minacce di morte, è stata recapitata al Sindaco di Cusano Milanino, nell’hinterland milanese, per aver firmato il Protocollo sull’accoglienza dei profughi e richiedenti asilo. Il tema del malcontento legato alla presenza degli immigrati è alla base di un alto numero di minacce registrate sul territorio milanese.

Il fenomeno “Amministratori sotto tiro” ha coinvolto in Lombardia altre sei province, seppur investite in modo meno diffuso rispetto a Milano. Si registrano atti di intimidazione nelle province di Varese (4 casi), Pavia (3), Mantova (2), Bergamo, Como e Lecco (un caso ciascuna). Da segnalare l’incendio doloso che a Uboldo (Varese) ha distrutto 6 auto di proprietà comunale, danneggiando anche quella del segretario comunale, tutte parcheggiate sul tetto del Municipio; le lettere con minacce di morte e un proiettile destinate all’architetto Franco Varini, consigliere comunale a Mortara (Pavia); l’incendio dell’auto di Luca De Marchi, consigliere comunale di Mantova.

“Lombardia, Piemonte, Liguria e Valle d’Aosta possono essere considerate ad oggi le regioni più esposte all’aggressione delle organizzazioni mafiose...Un particolare rilievo deve essere necessariamente dato alla situazione della Lombardia, complessivamente la più preoccupante...In tutte le province la ‘ndrangheta riveste una posizione di vertice, anche se questa prevalenza non è mai sfociata in assoluta egemonia, di controllo territoriale secondo il modello tipico realizzato in Calabria, ma ha invece lasciato spazio all’operatività di altri sodalizi, italiani e stranieri, in forza di una sorta di ‘patto criminale’ che permette lucrose attività illecite sia alla mafia siciliana che ai clan della camorra campana” scrive la Commissione parlamentare antimafia nella Relazione conclusiva delle attività svolte nella XVII legislatura.

AVVISO PUBBLICO

*Enti locali e Regioni
per la formazione civile
contro le mafie*

SEDE LEGALE:

Piazza Matteotti 50
10095 Grugliasco (TO)

SEDE OPERATIVA:

Viale Cadorna 21
50129 Firenze Tel. 334 6456548

P. IVA 11246740010 - C.F. 94062420362 - ISCRIZIONE R.E.A. 1199977